COSTITUZIONE
Aboliti di fatto i diritti inviolabili?
pag.3>>

POLITICA
Il progetto Palermo Capitale
pag.5>>

DIRITTO DI CITTADINANZA
I Filippini di Palermo
pag.8>>

IL FUMETTO
La Storia di Palermo di PMP
La quinta puntata
pag.11>>

Associazione Nazionale Amministratori Condominiali e Immobiliari
ANACI
Numero Nazionale: 8080
STUDIO CONIGLIARO
Francesco Conigliaro
Amministratore Immobiliare
Via Filippo Di Giovanni, 50
90146 Palermo
www.studioconigliaro.it
info@studioconigliaro.it
Tel./Fax 0916890632

il Caffè

LIBERA INFORMAZIONE DEL MOVIMENTO PER PALERMO

PER LA TUA PUBBLICITÀ CHIAMA IL N. 333 4141362
STUDIO NG

Anno V - numero 9 Mercoledì 10 giugno 2015

EDITORIALE

SIAMO IN GRADO DI COGLIERE LE OPPORTUNITÀ TUTT'ORA OFFERTE DAL MEDITERRANEO?

GIUSEPPE VALENTI

C'è ancora qualcuno in questa povera Sicilia che ha il coraggio di affermare che tra i partiti che si liquefanno e i cittadini che si disinteressano non vi sia alcun nesso ? Il diffondersi del rifiuto della politica, dell'indifferenza , del ritorno a qualcosa che somiglia all'oscillare penoso tra consenso servile e rabbia incontrollata , deve far riflettere. E tutto ciò quando abbiamo invece bisogno in realtà di vera politica, di luoghi dove riflettere, di quella politica che assume in se la necessità delle critiche e delle visioni coraggiose. Le turbolenze delle tante correnti che formano il PD, ma non solo di esso, mi fanno porre di getto una domanda: qual è il confine fra senso

di responsabilità e debolezza d'animo ? E' difficile non girarsi dall'altra parte davanti ai contenuti poveri, discussi all'Assemblea Regionale Siciliana in questi giorni, riguardanti il bilancio, sviluppo e lavoro, mentre si alza la voce sulle questioni di legalità e corruzioni, e la dolorosa consapevolezza di una burocrazia inefficiente. E tutto questo ha prodotto solo molto rumore per nulla e per alla fine risultare tutti allineati e coperti, e non si capisce se per senso di responsabilità o di quieto vivere.

SEGUE A PAGINA 10

INCHIESTA

STRADE DA COLONIA A PALERMO

GIOVANNI TARANTINO

Ci piacerebbe, nel 2015, potere discutere di un sistema funzionante, di meccanismi ormai rodati in cui i cittadini pagano le tasse potendo usufruire di tutti i benefici da esse derivanti. Faremmo oltretutto un buon servizio alla professione giornalistica, che ci vincola alla cronaca, al riferire fatti senza fare ricorso a stratagemmi narrativi o letterari. Tuttavia, ragionare dell'ipotesi cui sopra – pago le tasse, ottengo i servizi – a Palermo rimane un'ipotesi lontana, qualcosa che attiene alla sfera del fantastico, dell'immaginario: un'utopia. Il Comune di Palermo, ne va preso atto, limita questa capacità di evasione mentale che i suoi contribuenti vorrebbero riservarsi, lasciandoli saldamente ancorati alla realtà, con i piedi ben piantati sul terreno.Se la realtà poi è quella che è, di questo non ha colpe nessuno, e d'altro canto ai palermitani è toccato di vivere in questo mondo e non in un universo parallelo e immaginario.

SEGUE A PAGINA 2

IN QUESTO NUMERO

GIOVANNI PATERNA

Sono davvero lieto di proporre alla lettura il numero nove de *il Caffè*, che segna una svolta netta. Per la qualità degli estensori dei pezzi, per il taglio di coraggiosa denuncia civile ed originalità delle segnalazioni, per l'approfondimento delle tematiche trattate, per la scelta di iniziare ad usare anche altre lingue. Adesso, sperimentalmente, solo per questa nota lo spagnolo, e per l'articolo sulla comunità filippina l'inglese. Nei prossimi numeri assai più estesamente e con altre lingue, perché più vasto è l'orizzonte delle relazioni del mondo in cui viviamo. Il giornale inizia con un assai attuale e pertinente interrogativo di Giuseppe Valenti sulla capacità della politica siciliana di comprendere il ritmo del mondo contemporaneo. Prosegue con un servizio sull'impressionante vergogna delle condizioni di alcune strade cittadine. Segue un interrogativo sul come possa conciliarsi la tutela dei quattro diritti dei cittadini definiti espressamente inviolabili dalla Costituzione, con l'abolizione di ogni sanzione posta alla loro violazione. Amaro e difficile comprendere come possa essere sfuggito ad un intero parlamento, a tutti i partiti italiani, nessuno escluso, ed ai cosiddetti intellettuali. Ha quindi inizio una vasta inchiesta sul sistema dei trasporti a Palermo, paradossalmente assai più funzionale e completo nel passato. E francamente la semplice lettura di ciò che era la realtà della prima parte del '900 ne dimostra l'assunto.

SEGUE A PAGINA 2

Centro Genesy
Istituto Nuove Tecnologie in Sanità
Cardiologia / Ginecologia / Dermatologia / Ecografia addome / Ecografia Tiroide / Ecografia neonatale / Ecografia muscolare / Ecografia ginecologica / Endocrinologia / Urologia / Studio impotenza maschile / Andrologia / Dietologia / Diagnosi e cura della sterilità / FIVET / ICSI / AIH / Spermiocitogramma / Spermiocoltura Screening I° trimestre / Amniocentesi / Ecocardio fetale
www.centrogenesi.it
Poliambulatorio - Via della Libertà 203/b - 90144 - Palermo - laboratorio di analisi «Generalab - M.i.r.a» Via Sciuti 174 t. +39 091 6251757
091 309380

STRADE DA COLONIA A PALERMO

GIOVANNI TARANTINO

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Allora ecco la coesistenza forzata con l'immondizia sparpagliata in ogni angolo, divani abbandonati, siringhe, preservativi, frutta avariata, fango, sporcizia, presenza di amianto, giocattoli tristemente rotti, con le bambole macchiate di nero sul viso, il fetore che entra dalle finestre: sfaccettature di una realtà. Non per tutti però: l'accesso privilegiato a questa verità è riservata solo a una componente della cittadinanza. Cittadini di serie B? No, semmai veri privilegiati: chi affacciandosi alla finestra può godere di tali spettacoli e odori? Non tutti, non tutti... perché ancora a Palermo è bene in voga la distinzione di attenzione riservata a Quartieri e quartieri. Certo il privilegio spetta a quei contribuenti abbandonati sotto il ponte di accesso autostradale, il cosiddetto cavalcavia, del quartiere Sferracavallo-Tommaso Natale. Strade d'accesso allo scempio-spettacolo la via Rosario Nicoletti, o Vicolo della Ferrovia. Di Daniele Chiovaro, bravo fotoreporter palermitano, non andremmo certo a discutere la competenza nell'ambito di questo servizio. Ha colto con istantanee emblematiche lo stato di degrado e abbandono in cui versa la zona compresa tra Vicolo della Ferrovia, Scalo ferroviario di Tommaso Natale, via Guastella Serafino Amabile, via Rosario Nicoletti, via Bernardino Masbel. Nemmeno un campo nomadi, non ce ne vogliano gli occupanti dell'area degli ex campi Castelnuovo, vivono in una situazione del genere. Le fotografie raccapriccianti hanno però solo una parte del merito: il resto – che poi è la maggior parte – l'hanno fatto gli scenografi, quelli che questa parte di città l'hanno resa discarica a cielo aperto, teatro dello schifo che forse solo il cinema iper-neorealista di Ciprì e Maresco è riuscito a immaginare e

IN QUESTO NUMERO

GIOVANNI PATERNA

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Il progetto di legge presentato all'Assemblea Regionale Siciliana su Palermo Capitale può rappresentare invece soluzione reale a molte questioni attuali. La crescita del Movimento Più conclude lo spazio della politica. Presentiamo quindi un servizio sulla Comunità filippina, di immigrazione regolare, già radicata nel palermitano, conferma autorevole di una integrazione possibile, e offriamo una versione in inglese dell'articolo. Quindi lo spazio della cultura e dell'arte, con l'impressionante iti nerario artistico di Pippo Madè, palermitano ormai affermatosi tra i maggiori artisti contemporanei. La storia di Palermo a fumetti di pmp è ormai un cult, collezionato nei fascicoli precedenti, di cui progettiamo la ripubblicazione. Questo numero si conclude con un articolo su un convegno nazionale sull'infertilità che aprirà i nostri appuntamenti sulla Sanità. E con una riflessione sul ruolo storico della grandi Banche Siciliane, incoltamente non difese dalla nostra classe politica. Buona lettura.

EN ESTE NÚMERO

ESP

Estoy muy contento de proponer la lectura del número nueve de *il Caffè*, que marca un claro cambio. Por la calidad de los redactores de los artículos, por la línea valiente de la denuncia civil y la originalidad de los informes, por la profundización de los temas tratados, por haber decidido comenzar a utilizar otros idiomas. Por ahora, de forma experimental, sólo este compendio en español, y el artículo sobre la comunidad filipina en Inglés. En los próximos números de forma más ampliada y con otras lenguas, ya que el horizonte de las relaciones del mundo en el que vivimos es más amplio. El documento comienza con una pregunta muy actual y relevante de Giuseppe Valenti, sobre la capacidad de la política siciliana de entender el ritmo del mundo contemporáneo. Continúa con un artículo sobre la dramática condición de algunas calles de la ciudad. Se plantea después el asunto sobre cómo se puede conciliar la protección de los cuatro derechos de los ciudadanos definidos expresamente inviolables por la Constitución, con la abolición de todas las sanciones previstas por su violación. Amargo y difícil de entender cómo ese asunto pudo haber escapado a un parlamento entero, a todos los partidos italianos, sin excepción, y a los llamados intelectuales. Posteriormente, se inicia una amplia investigación sobre el sistema de transportes en Palermo, paradójicamente mucho más funcional y completo en el pasado. El proyecto de ley presentado a la Asamblea Regional de Sicilia sobre Palermo Capital puede representar una verdadera solución a muchos problemas actuales. El crecimiento del Movimento Più concluye el espacio de la política. Luego hay un informe sobre la comunidad filipina, de inmigración legal, ya arraigada en Palermo, que representa confirmación acreditada de una posible integración, y ofrecemos una versión en Inglés del artículo. Llegamos así al espacio de cultura y arte, con el impresionante itinerario artístico de Pippo Madè, de Palermo, ahora tan popular entre los principales artistas contemporáneos. La historieta gráfica de Palermo, echa por pmp, se ha convertido en un culto, coleccionado en número anteriores, y estamos planeando su republicación. Este número termina con un artículo sobre una conferencia nacional sobre la infertilidad, que empieza nuestras citas con la Sanidad. Y con una reflexión sobre el papel histórico de los grandes Bancos Sicilianos, incultamente no defendidos por nuestra clase política. Disfrute de la lectura.

il Caffè
Libera informazione
del Movimento per Palermo

anno V, numero 9
registrato al Tribunale di Palermo
al n.2 del 21 gennaio 2010
redazione.ilcaffe@libero.it

direttore responsabile
Giovanni Paterna

vicedirettore
Giovanni Tarantino

fotografia
Fabio Savagnone
Davide Bologna

disegni
Paolo Massimiliano Paterna

traduzioni
Elisabetta Serena Paterna

redazione
redazione.ilcaffe@libero.it

impaginazione e grafica
Roberto Pasqua
robusps2@gmail.com

editore
Movimento per Palermo

amministrazione
Movimento Più
Via Maltese 87
90146 Palermo
direzionemovimentopiù@gmail.com

coordinamento
Guglielmo Namio
Mario Tambone

pubblicità
Nicola Graffagnini
nicolagraffagnini@yahoo.it
3334141362

stampa
stabilimento tipo-litografico
priulla s.r.l.
Via Ugo La Malfa 64
90146 Palermo
produzione@priulla.it
www.priulla.it
091 7542868

tiratura
4000 copie
in distribuzione gratuita
pubblicità inferiore al 50%

numero chiuso
in composizione
il 31 maggio 2015

Si ringrazia vivamente il quotidiano *newsicilia.it* ed il periodico *dirittinegati.eu*

rappresentare. E il Comune di Palermo cosa fa? L'assessore con delega alla Mobilità Giusto Catania, dato che quanto descritto accade in prossimità di uno dei cantieri per i lavori del passante ferroviario, è al corrente di questa situazione? E l'assessore Agnese Ciulla, che ha la delega all'Igiene e alla Sanità pubblica? Risulta del tutto evidente come in questo caso il problema non sia soltanto la contingente (mancata) raccolta dei rifiuti, ma lo stato di abbandono di una parte della città. Ci si chiede, tra i residenti, in caso di necessità, considerando che le strade di accesso a questa area sono non asfaltate e completamente dissestate, come potrebbe entrare un'autoambulanza, dati anche i "blocchi" e le ostruzioni alle manovre cui incorrerebbero a causa dalla mole di rifiuti. Nel corso degli ultimi due anni difficoltà nell'accesso sono state riscontrate anche dall'Amia, con i camion impossibilitati ad agire all'interno nell'area, lo stesso per i Vigili del fuoco. Le auto dei residenti che, per forza di cose, devono utilizzare queste strade, sono tutte danneggiate, poiché costrette a divincolarsi tra buche e avvallamenti. Non meno degna d'interesse la vicenda delle diverse strade di Sferracavallo, in prossimità di Barcarello, dove a margine delle frequenti piogge invernali alcune vie sono rimaste penalizzate dallo "effetto gruviera": buche che attendono interventi urgenti, anche tenendo conto dell'approssimarsi dell'estate e di una maggiore frequenza delle vie Schillaci, Tritone, Dammuso. Nella speranza – che deve riguardare tutti i cittadini, non solo ad alcuni - che certe "deleghe" non restino tali soltanto sulla carta. *(Foto di Daniele Chiovaro.)*

ABOLITI CON DECRETO LEGISLATIVO I DIRITTI DEL CITTADINO DEFINITI INVIOLABILI DALLA COSTITUZIONE ITALIANA?

IL FALCONE NORMANNO

Come è noto – ma forse non lo è a politici e parlamentari di casa nostra - il legislatore costituzionale nel costruire il nuovo modello di Stato ha operato anche con l'intendimento di garantire in modo assoluto e definitivo, la libertà del cittadino nei confronti dell'invadenza da parte di un sistema poliziesco e limitativo della sua tranquilla vita individuale e di relazione. A questo scopo ha sottolineato, alla stessa apertura del testo della Costituzione, l'esistenza dei diritti inviolabili dell'uomo (articolo 2), ribaditi dalla Convenzione Internazionale del 4 novembre 1950, ratificata nell'ordinamento italiano con la legge 4 agosto 1955 n. 848. Ma ha fatto di più, indicando in modo netto i quattro diritti definiti espressamente inviolabili del cittadino. Essi sono la libertà personale (art. 13), l'inviolabilità del domicilio (art.14), la libertà e segretezza della comunicazione (art. 15). E già a questo punto, nel pensare anche solo a quanti atti legislativi ed anche amministrativi che in gran copia ed in modo crescente violentano da anni questi diritti inviolabili, qualsiasi politico che fosse intellettualmente colto, oltre che onesto, dovrebbe porsi qualche problema. Suscita amarezza constatare come niuno dei cosidetti intellettuali, ed alcuna delle maggioranze e delle opposizioni che siano alternate, approssimativamente dagli anni di piombo in poi, non si sia posto alcuna questione di incostituzionalità. Adesso però la vicenda tende a raggiungere un livello di barbarie giuridica, in quello che sembra il funerale del comune senso critico. Vediamo perché. Preoccupata, anche, delle condizioni di sovraffollamento delle carceri italiane, una Unione Europea che quotidianamente dimostra affetto e rispetto per l'Italia, ci ha imposto di migliorarle drasticamente pena colossali multe. Il buon burocrate che deve suggerire al buon politico le soluzioni avrebbe avuto a questo punto numerose opzioni per tale necessità. In effetti ci sono strutture carcerarie, anche modernamente concepite, sottoutilizzate. Strutture abbandonate che potrebbero essere ristrutturate, anche chiedendo deroghe temporali per poterlo fare, da subito. C'è il caso limite, ma sempre più adottato in Europa, di strutture private con crollo dei costi (lo indichiamo per completezza, non per simpatia). C'è infine il sistema dei braccialetti elettronici di controllo che consente al recluso di vivere nella propria abitazione. Ci sono da valutare forme alternative e sostitutive col vincolo della residenza (da controllare quotidianamente) al di fuori della regione in cui si è commesso il reato. Insomma ci si poteva lavorare, diminuendo, e di molto, il disagio per il reo ed il costo per la collettività. Ma il burocrate italiota è abile e perspicace e nel suo curriculum c'è sicuramente la frequenza di un Corso di Astuzia tra le volpi dell'Abruzzo. Ed inventa una soluzione straordinaria: per svuotare le carceri eliminiamo i reati. I partiti esultano: finalmente qualcuno ha trovato la soluzione! Così possiamo rispettare l'Europa, che di suo ci rispetta assai. Così i tecnici si mettono al lavoro. Ed il parlamento approva la legge delega al governo numero 67 del 2014, che produce il decreto legislativo 28/2015. Esso comporta nel concreto una depenalizzazione di fatto che porta ad una non punibilità dei reati che prevedono una offesa di particolare tenuità, quando il comportamento non risulti abituale. Ciò avviene, in estrema sintesi, con tutti i reati punibili con pena detentiva non superiore nel massimo a cinque anni. Divengono pertanto depenalizzati, tra i moltissimi altri, la violenza privata, la minaccia aggravata, alcuni reati contro l'inviolabilità del domicilio, invasione di edifici, reati contro il patrimonio (furto semplice, danneggiamento, raggiro, truffa, appropriazione indebita), percosse, lesioni personali, rissa, omissione di soccorso, intercettazioni informatiche e telefoniche, rilevazione di segreto professionale, ecoreati. L'eventuale procedimento penale dovrebbe chiudersi con la richiesta di archiviazione da parte del pubblico ministero. La persona offesa potrà opporsi, senza molte prospettive, e potrà intraprendere una bella, costosa, prolungata ed incerta causa civile. In nome del diritto. Singolare l'itinerario del decreto legislativo, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 64 del 18 marzo 2015 ed in vigore dal 2 aprile 2015. Esso contiene un errore nella stesura (da parte dei tecnici che assistono il governo) che produce la impossibilità per la parte lesa di avvalersi anche solo della sentenza di proscioglimento per ottenere – ed anche solo nella ricordata sede civile- un improbabile indennizzo. Dell'errore si accorge invece il quotidiano *Italia Oggi*, che lo segnala in una nota del 20 marzo. Una frettolosa rettifica apparsa sulla *Gazzetta Ufficiale* del 23 marzo lo corregge evitando anche la beffa per la parte lesa. Le conseguenze sociali nella vita di relazione restano imprevedibili ed inaccettabili. Ma c'è di più. I quattro diritti definiti espressamente dalla Costituzione come inviolabili (libertà personale, inviolabilità del domicilio, la libertà e segretezza della comunicazione) sono tutelati da norme del Codice Penale, che prevedono generalmente pene non superiori ai cinque anni, adesso depenalizzate. Si pone così la successiva questione. L'abolizione con decreto legislativo della tutela garantita a diritti considerati radicalmente inviolabili dalla Costituzione è – oltre che eticamente – costituzionalmente legittima? I diritti inviolabili sono quindi ridotti a semplici suggerimenti punibili, in caso di violazione, con amicale buffetto sulla spalla? Ed ancora, la Convenzione Internazionale ratificata dal Parlamento Italiano nel 1955, e non più tutelata da sostanziali sanzioni è ancora vigente? Suscita sincero sbalordimento che nessuno si sia posto queste domande. Proviamo, con assoluto scetticismo, a farlo noi.

IL SISTEMA DEI TRASPORTI A PALERMO

GIOVANNI PATERNA

Il disastro, da tutti constatabile, dei trasporti nella città fa ricordare con nostalgia gli anni cinquanta e sessanta dello scorso secolo, durante i quali Palermo aveva uno dei migliori in assoluto sistemi di collegamento di superficie, ed il piccolo aeroporto di Boccadifalco era il terzo per quantità di passeggeri trasportati in Italia. A segnare, pur in anni difficili, una condizione francamente assai migliore del tragico presente. Poi inizia il suicidio. E la crisi del sistema della mobilità di superficie assomma alle illogicità del presente precise radici nelle irrazionali scelte adottate nel passato. Quando la città, per quanto pesantemente provata dai bombardamenti del 1943, dispone di ben altra qualità del servizio. A Palermo esiste infatti una rete tranviaria a trazione elettrica, attiva dal 1887. Essa è gestita dalla UTETS, Unione Trazione Elettrica e Trasporti della Sicilia. La rete raggiunge pure le borgate di Acquasanta, Mondello e Partanna Mondello. Con capolinea a Piazza Bologni, collega dapprima la Rocca, a conclusione di Corso Calatafimi. Si estende quindi fino a Monreale, superando il dislivello tramite un carro freno ed un carro spinta. Ad essa si affianca a partire dal 1939 una rete di filobus che arriverà a contare su 93 mezzi e che presenta un ridotto inquinamento ed una forte economia di servizio. Sono mitiche le linee 8 Piazza Verdi-Rocca, 9 Maqueda-Monreale e 15 Stazione Centrale- Mondello. I filobus hanno pure capacità di limitato movimento laterale in caso di necessità. Le tratte sono gestite dalla SAIA, Società Anonima Industria Autobus, costituita nel 1928, e dalla SAST Società Anonima Siciliana Trasporti, nata nel 1940. Le stesse società gestiscono le linee di autobus, assicurando -ideologie a parte- un servizio efficiente, rapido e senza costi per la collettività. E' straordinaria la regolarità della frequenza del numero 1, che passa "realmente" ogni due minuti. La presenza a bordo del bigliettaio dinanzi un passaggio obbligato dopo la salita rende impossibile il portoghesismo e scoraggia la microdelinquenza. Un sistema continuo di pullman, leggendario quello rosso con i finestrini colorati, completa il collegamento con Mondello. Il complesso funziona bene, ma Palermo è autolesionista, così nel 1947 dismette la rete tranviaria, che era naturalmente cresciuta ed integrata con la città, non ne era un corpo estraneo e sovrapposto come quella in costruzione adesso. Poi, nel 1964, il benpensante Comune spinge verso la costruzione di una Azienda Speciale per l'esercizio del trasporto pubblico, che assorbe i privati (Saia, Sast e Restivo). Nasce l'AMAT, Azienda Municipalizzata Auto Trasporti. Dal 2005 essa si trasforma in spa con socio unico il Comune. Nel frattempo, nel 1966, viene con profetica intelligenza dismessa la rete di filobus di Palermo e Catania. Ciò avviene, con qualche intervallo, in tutta Italia. I maligni direbbero che bisogna pur tenere conto delle esigenze dei poveri petrolieri che vendono benzina e di una classe medio bassa costituita in prevalenza da costruttori di mezzi ruotati, con motori appunto a benzina. Del resto è il periodo in cui mentre Francia e Germania rinforzano le loro ferrovie, in Italia ci si lancia sulle autostrade. Disconoscendo Machiavelli, che predica che l'uomo deve essere considerato per come è, e non per come dovrebbe essere; contando nel senso civico dei palermitani; e tenendo conto delle pressioni dei sindacati, vengono aboliti i bigliettai. Ed i risultati di tutte queste scelte, in termini di costo d'esercizio, peso per il bilancio del Comune, tasse e qualità del servizio ai cittadini sono palesi. Ed appare ironico e singolare l'attuale orientamento -verbale- del mondo politico verso la riduzione al minimo delle aziende partecipate. Pare che qualcuno si stia accorgendo che costano troppo -sempre ai cittadini- e funzionano male. Nel frattempo in Romania scelgono le filovie ed in città statunitensi che le avevano abolite inziano i ripensamenti. La attuale implacabile crescente marginalità di una delle più vive (nel passato) città italiane è evidenziata pure dalla storia delle sue strutture aeroportuali. Negli anni che precedono il primo conflitto mondiale Palermo è meta del turismo internazionale della borghesia europea. Si costruiscono alberghi ed esplodono letteralmente le belle costruzioni in stile Liberty. Vi soggiornano pure i sovrani dell'Impero Britannico, il kaiser Guglielmo II, il sultano di Zanzibar, il re del Siam, lo zar di Russia ed i sovrani di Belgio, Grecia, Spagna e Romania. Ma torniamo al volo. Nel parco della Favorita esiste già nell'ottocento una zona destinata a palloni e mongolfiere. Nel 1790 vi viene effettuato il primo volo col più leggero dell'aria. Nel 1918 viene inaugurato l'aeroscalo della Favorita, che ospita regolarmente i dirigibili, ma l'area viene poi destinata a strutture sportive, e vi sorgono adesso ippodromo e stadio di calcio. È però nel 1910 che viene inaugurato il primo aerodromo a Palermo, nella discesa di Valdesi, in terra battuta e con un hangar. Il 1° maggio vi ha luogo il primo volo col più pesante dell'aria, un aeroplano Voisin. Presto nascono altri campi di volo a Cruillas e vicino all'attuale via Perpignano. Nel 1917 è realizzato anche l'idroscalo di Santa Lucia. Sarà seguito nel 1936 da una stazione per idrovolanti militari all'interno del porto. Nel 1923 è costituita ufficialmente la Regia Aeronautica che decide subito di dotarsi a Palermo di un vero e proprio aeroporto, civile e militare. Inaugurato nel 1931 lo scalo, dotato di due piste, viene in realtà ultimato nella primavera del 1932. Nel marzo 1934 diviene sede del Comando Aeronautico della Sicilia. Nel 1936 è allungata la pista principale e l'aeroporto è intitolato a Giuseppe e Francesco Notarbartolo e, nel 1937 viene ulteriormente migliorato e dotato di altre infrastrutture. Durante la guerra volano su Boccadifalco caccia come i vecchi biplani CR 42 ed i Macchi C 200, i ricognitori Ro 37 bis, i pattugliatori Fiat CR 25, i caccia Reggiane Re 2000, i patetici CR 42 convertiti per la caccia notturna, e gli ottimi MC 202. Ma anche il bombardiere SM 79, aereo simbolo italiano, e quindi pochissimi Fiat BR 20. A partire dal 1941 a Boccadifalco arriva il X Fliegerkorps tedesco, con i pesanti caccia bimotori BF 110 ed il trimotore da trasporto Junkers Ju 52, e nell'ultimo periodo pure gli ormai obsoleti Stukas.

Gli americani risparmiano nei bombardamenti del maggio 1943 Boccadifalco, contando di utilizzarlo. Gli italiani sabotano l'aeroporto e ne incendiano i depositi di carburante ma gli alleati lo ripristinano celermente e lo riutilizzano. Durante la cobelligeranza sono sciolte tutte le compagnie aeree italiane, ma sono autorizzati collegamenti interni con veicoli militari riadattati ad uso civile. Nascono i Corrieri Aerei Militari. Le tratte sono Lecce-Catania-Palermo-Cagliari e Roma-Palermo. Il 15 settembre 1947 cessa l'occupazione militare dell'Italia e Boccadifalco riprende la sua piena operatività. A Palermo fanno scalo le Aerolinee Italiane Internazionali , le Linee Aeree Italiane (LAI), la Compagnia Aerea Tesea, la Compagnia Airone. La componente di volo è rappresentata quasi esclusivamente dal DC 3-47 e dal Fiat G 12/212. L'aeroporto è solo scalo civile sino al 1960, quando viene inaugurato l'aeroporto di Punta Raisi, ma già nel 1957 i Carabinieri e l'Aeronautica Militare Italiana vi schierano i primi elicotteri, gli Augusta Bell AB 47G. A singolare conferma della nostra premessa il fatto che prima del nuovo aeroporto l'ormai piccolo ma glorioso Boccadifalco sia divenuto per qualche periodo il terzo scalo d'Italia per movimento passeggeri. Ancor più singolare, e triste, che il costosissimo scalo Falcone-Borsellino si collochi invece attualmente all'undicesimo posto per movimento passeggeri, con tremilioninovecentomila imbarchi, stracciato pure dal più efficiente Fontanarossa di Catania che ne presenta seimilioniquattrocentomila e che "non gode" della presenza fisica della Regione Siciliana. Un ruolo particolare di stimolo ha invece l'Aeroclub Comandante Beppe Albanese, fondato nel 1941. Mentre nel 2014 è stata celebrata la 65° Edizione del Giro Aereo Internazionale di Sicilia. A Boccadifalco hanno adesso sede la Scuola di Volo, eventi di aeromodellismo, ed attività di paracadutismo. Hanno inoltre base gli elicotteri di Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Protezione Civile, Corpo Forestale della Regione Siciliana e dell'AMI. L'Aeronautica Militare ha lasciato definitivamente Boccadifalco dal marzo 2009. Divenuto esclusivamente civile, dopo alcune incertezze l'ENAC ne progetta attualmente l'ampliamento. Accurata documentazione è fornita dalla bella storia fotografica in italiano ed inglese di Salvo Di Marco. L'attuale realtà del trasporto aereo palermitano, con le sue potenzialità inespresse ed i suoi problemi è, come detto, rappresentata dall'aeroporto Falcone-Borsellino, già Punta Raisi, di cui parleremo in seguito.
La foto del 1959 ritrae il filobus Alfa Romeo 110 AF Macchi matricola 186 della linea 9 della Sast in arrivo a Monreale. Collezione Fabrizio Ferraboschi. Nell'altra foto è rappresentato un Fiat CR 25 mentre si rifornisce a Boccadifalco durante la Seconda Guerra Mondiale.

CONTINUA

IL PROGETTO PALERMO CAPITALE

LUIGI RUSSO

Sono ormai note le difficoltà dell'Assemblea Regionale Siciliana di definire un itinerario organico e coerente tanto per la sostituzione delle province regionali, quanto per la costituzione delle aree metropolitane. Un contributo di chiarezza di obiettivi e metodologie operative giunge adesso dalla proposta di legge su *Ordinamento di Palermo Capitale della Regione Siciliana*. Essa reca norme sul decentramento di funzioni, sulla partecipazione e sul governo del territorio, ed è stato presentato dall'on. Fabrizio Ferrandelli del Gruppo Parlamentare del Partito Democratico. Il progetto trae origine dalla constatazione dei danni e delle difficoltà operative nascenti dall'assenza di un'adeguata pianificazione strategica sovracomunale, che relega la città ad essere uno degli snodi territoriali più caotici ed intricati della Sicilia, non all'altezza del suo ruolo storico, politico ed amministrativo, e della sua posizione geografica che la voca diversamente ad una centralità nel Mediterraneo. Distorsioni e soluzioni sono dettagliatamente indicate nella relazione che accompagna la proposta di legge, e che disciplina l'istituzione dell'ente territoriale autonomo definito Palermo capitale della Regione Siciliana, configurandone il regime speciale e l'assetto delle funzioni che la città deve svolgere in quanto capoluogo della Regione e sede del parlamento siciliano e del Governo regionale. Il territorio è quello individuato per l'area metropolitana, e viene articolato in unità amministrative coincidenti con i comuni esistenti, e nelle proprie circoscrizioni che assumono la struttura ed i parametri di municipio. Alla nuova realtà di Palermo Capitale sono attribuite ulteriori funzioni relative alla tutela e valorizzazione dei beni storici, artistici, culturali, museali, ambientali e fluviali. Alla difesa dall'inquinamento. Alla programmazione economica e sviluppo territoriale. Alla pianificazione territoriale e urbanistica. All'edilizia pubblica e privata. Alla mobilità generale, da attuarsi anche tramite un piano territoriale intercomunale. Alla realizzazione di infrastrutture ed opere pubbliche. Alla difesa del suolo ed alla Protezione Civile. Alla grande distribuzione commerciale. Alle risorse idriche ed agli scarichi delle acque. Alla disciplina delle emissioni atmosferiche e sonore. Ulteriori funzioni potranno essere attribuite dalla Regione Siciliana. Gli organi di governo di Palermo Capitale sono il Sindaco-primo cittadino, l'Assemblea panormita composta da 45 consiglieri eletti in collegi uninominali, e la Giunta panormita composta da non più di 10 assessori. Queste cariche, e quella di sindaco, sono incompatibili con quella di deputato regionale. Il territorio ricompreso dentro i confini dell'attuale città di Palermo è articolato in municipi, che hanno poteri amministrativi e gestionali in ordine a servizi demografici; servizi sociali e di assistenza sociale; servizi scolastici ed educativi; attività e servizi culturali, sportivi e ricreativi; manutenzione urbana, gestione del patrimonio ed edilizia privata; sviluppo dell'artigianato e del commercio, ad eccezione della grande distribuzione. Palermo capitale ispirerà la propria attività al metodo della comparazione, della concertazione e della consultazione con i cittadini in ordine alle scelte di pianificazione. Essa disporrà delle risorse finanziarie di parte del gettito dei tributi regionali riferibili al proprio territorio; potrà istituire tributi propri; usufruirà di risorse speciali per l'assolvimento delle funzioni di rappresentanza di capitale della Regione Siciliana, e per quelle di capoluogo della Regione. Palermo capitale potrà istituire aree franche urbane e regimi speciali di esenzioni tributarie ed agevolazioni. La prima attuazione della legge è prevista alla scadenza del mandato degli organi del Comune di Palermo. Ed appare chiaro come sia ormai giunto il momento di agire.

L'ESTENSORE DEL PROGETTO

Fabrizio Ferrandelli è nato a Palermo il 15 settembre del 1980, laureato in Lettere Moderne all'Università degli Studi di Palermo, dal 2003 dipendente della Banca Popolare Sant'Angelo. Inizia la sua storia d'impegno e di rappresentanza studentesca e politica negli anni del liceo, al Vittorio Emanuele II. Non ancora ventenne, diventa coordinatore a Palermo del Movimento Umanista, sostenendo numerose campagne sulla libertà d'informazione e fondando i giornali indipendenti DiversamenteUguali e Cuba-Calatafimi. Come coordinatore delle attività in Sicilia organizza e sostiene il Comitato SiciliaSenzaPonte, combattendo un'intensa battaglia per lo sviluppo reale e sostenibile della Regione. Nel 2005 fonda l'associazione di volontariato SicilianaMente che vuole promuovere la cultura siciliana intesa come espressione del dialogo tra le diverse realtà presenti nel territorio. Nel settembre 2005 fonda il Centro delle Culture Ubuntu che si occupa di attività diurne per l'infanzia a rischio e di servizi per il territorio, quali: sportello ambulatoriale, sportello legale, assistenza psicologica e sportello d'ascolto, scuola popolare per il conseguimento della licenza media e per l'apprendimento della lingua italiana. Nel maggio 2007 viene eletto consigliere comunale a Palermo e poco dopo diventa Capogruppo dell'opposizione. La sua attività nel sociale continua anche all'interno di Palazzo delle Aquile, dove si batte in prima persona insieme alle tante famiglie di palermitani e palermitane per la difesa del diritto alla casa e dei tanti diritti negati. Tante le vittorie conseguite durante gli anni di opposizione: blocco del raddoppio addizionale irpef; blocco dell'aumento Tarsu 2009 e 2010; erogazione bonus sociale; pagamento arretrati comunità alloggio per minori e disagio psichico; abbonamenti gratuiti

ai mezzi pubblici per disabili e anziani nel 2009; pagamento assistenza continuativa; sanatoria per errori formali sul bando di integrazione all'affitto per l'anno 2010; erogazione assistenza economica; soluzione abitative per decine di senza casa; utilizzo di 50 nuovi compattatori per la raccolta rifiuti acquistati e abbandonati nel deposito di Partanna; sblocco dei fondi per trasporto disabili; sblocco delle procedure per l'accesso a diversi milioni di euro di Fondi Sociali Europei per adeguamento delle scuole cittadine. Nel 2012, spinto da movimenti e associazioni cittadine, si candida e vince le primarie del centrosinistra, diventando il candidato sindaco della coalizione. Guadagna il ballottaggio della quinta città d'Italia e ottiene oltre 60.000 preferenze. Nello stesso anno, viene eletto deputato all'Assemblea Regionale Siciliana, come indipendente all'interno delle liste del Partito Democratico, e risulta essere il candidato più votato nella città di Palermo. Attualmente segretario della Commissione Ambiente e Territorio e Vicepresidente della Commissione d'inchiesta e vigilanza del fenomeno della mafia in Sicilia, è primo firmatario di 18 disegni di legge tra cui quelli sulla tutela e sui diritti dei cittadini stranieri in Sicilia, sulle unioni civili e sull'uso della cannabis a scopo terapeutico e di 11 mozioni di particolare interesse per il territorio siciliano in difesa del No Muos, del No Triv e del No sul Ponte nello Stretto di Messina.

PROSEGUE UNA BATTAGLIA DI CIVILTÀ

GBN

La prima, opportuna, domanda posta dall'editoriale che apre questo numero della rivista interpella senza alibi la nostra coscienza di cittadini. Vale ancora la pena di battersi per una Sicilia migliore? od è meglio rifugiarsi –senza speranza- nel proprio "particulare" di guicciardiniana memoria? la risposta, parimenti netta, proviene da un gruppo di cittadini che fondano adesso il Movimento Più, con sede a Palermo in via Maltese 87, come strumento opportuno per le prossime contese di civiltà, ma che hanno già condotto e continuano a condurre innumerevoli battaglie per una nuova frontiera di buona politica e corretta amministrazione, e che non sono più disposti a subire, in modo prono, il devastante degrado dell'attuale condizione di siciliani. I fondatori, Giuseppe Valenti che ne è presidente, Loredana Rotolo, Guglielmo Namio, Antonio Atria e Calogero Polizzotto, cui sono affiancati da tempo più di un centinaio di cittadini, con molti professionisti, sono stati protagonisti nel passato di forti appelli civici alla dormiente classe politica che ci rappresenta alla Assemblea Regionale Siciliana. Tra essi la proposta di una diversa gestione dei rifiuti (possibile, finanziariamente conveniente ed altrove, come già concretamente realizzato a Peccioli in Toscana, attuata); la segnalazione della manovre sul Cantiere Navale di Palermo; la denuncia sulle motivazioni e le conseguenze del fortissimo disagio abitativo nella città; la mobilitazione pubblica dell'attenzione sulla disperazione della gente e sui molti suicidi (già dimenticati) provocati dalla crisi economica; il dibattito sulle incisive teorie di Maurizio Pallante sulla inattendibilità degli indicatori economici su cui si fondano le analisi del PIL e sulla cosiddetta Decrescita felice; la riflessione sui problemi e gli innumerevoli disagi dei papà separati; gli ostacoli posti regolarmente ad ogni seria trasparenza degli atti amministrativi; gli homeless ed i cittadini "invisibili"; e tante altre attività. Tutte iniziative realizzate nei "luoghi veri" della vita e nei quartieri. Tra esse le tante presenze nella piazze, allo Zen ed a Mondello, la Convention a Castelbuono, gli affollatissimi incontri con i cittadini al cinema Imperia di Palermo. Ed accanto a tutte queste attività le testimonianze offerte tramite questa testata, come la sconcertante inchiesta sul rapporto reale tra giornalismo e libertà di espressione; una costante attenzione alle molte e davvero eccellenti realtà culturali di cui si occupa, purtroppo solo marginalmente, l'informazione. Ed ancora la vergognosa situazione dei cimiteri palermitani, il crollo dell'Artigianato, la offensiva ed incolta incuria dei graffiti dell'Addaura, autentico capolavoro dell'arte paleolitica. Mentre continua anche quella Storia di Palermo a Fumetti disegnata da uno dei migliori giovani artisti italiani. Valenti ed i suoi amici che hanno condiviso e condividono la lotta di rinascita civile, intendono proseguire, ed imporre alle disattenzioni degli amministratori , le loro battaglie di civiltà. E con il Movimento Più vogliono chiamare all'impegno i cittadini, ed alla riflessione l'intera rappresentanza politica siciliana, nei consigli comunali, all'Assemblea Regionale Siciliana, e nei parlamenti italiano ed europeo. Invitando contemporaneamente le coscienze al recupero del senso critico ed alle fattive proposte per un bene collettivo.

Cresce il sapere

Grazie al cinque per mille l'Università di Palermo ha finanziato 30 borse di studio da 10.000 euro per progetti di ricerca.

Se pensi che l'innovazione sia fondamentale per lo sviluppo del tuo paese, dona il cinque per mille alla tua Università.
Sostieni la nostra crescita.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

L'Università

Nella dichiarazione dei redditi (CUD, 730 o Unico) nell'apposito spazio "Finanziamento della ricerca scientifica e dell'università" inserisci la tua firma e il codice fiscale dell'Università degli Studi di Palermo

80023730825

I FILIPPINI DI PALERMO, UNA COMUNITÀ ATTIVA ED INTEGRATA

DAVIDE BOLOGNA

A Palermo la comunità filippina è una delle più numerose ed antiche nonché una delle maggiormente integrate. Un flusso costante di migranti, iniziato nei primissimi anni '80 e che continua con regolarità, ha portato oggi a quasi 3000 il numero delle persone di origine filippina presenti in città. Giunti come tanti alla ricerca di una vita migliore per se e per i propri cari, abbandonano una nazione in cui il sistema economico, per quanto non particolarmente depresso, non riesce ancora a garantire un tenore di vita adeguato ad un paese tra i più popolosi del mondo. Un'industrializzazione avviata in ritardo, la carenza di infrastrutture, la dittatura del presidente Marcos e l'instabilità politica che seguì al suo esilio nel 1986, oltre alle calamità naturali – tra cui nel 2013 il super tifone Haiyan, ribattezzato Yolanda nelle Filippine - non gli hanno permesso ancora di agganciare lo sviluppo che, dopo la seconda guerra mondiale, ha caratterizzato le economie più forti. Nelle Filippine i servizi sanitari sono fondamentalmente affidati a istituzioni private e l'istruzione, nonostante per legge quella primaria e quella secondaria siano obbligatorie e gratuite, rimane di fatto inaccessibile per molti. Nel capoluogo siciliano sono presenti cittadini filippini e cittadini italiani di origini filippine che hanno ottenuto la cittadinanza per residenza prolungata o per nascita e soddisfacendo comunque i requisiti di reddito che la legge prevede. Incontrando alcuni di loro, si avverte subito un senso di affiatamento e di dinamismo . La percentuale degli occupati è altissima e nel tempo libero è consueto partecipare ad attività comuni aggreganti che siano religiose, sportive o ricreative. Per coordinare e facilitare tali attività sono nate delle associazioni che hanno anche il compito di dialogare con il resto della cittadinanza e con la pubblica amministrazione. Jessica Plaga – responsabile per le pubbliche relazioni dell'associazione culturale PDBA (Philippine Don Bosco Association) è in Italia dall'età di 18 anni ed intervistata ci dice: "Ho la fortuna di lavorare da 26 anni come collaboratrice domestica presso la stessa famiglia, che mi ha molto apprezzato ed è stata costantemente vicina a me ed ai miei familiari e mi ha sostenuta nel processo di integrazione. Mi trovo molto bene a Palermo e ho avuto una sufficiente stabilità economica. Certo è reso tutto più difficile dalla recente introduzione della dichiarazione sostitutiva del CUD anche per i lavoratori domestici e dalla necessità del permesso di soggiorno per i figli maggiori di 14 anni che ha un costo e va rinnovato ogni 2 anni". Lo sport è una fondamentale occasione per vivere la comunità e per tenere i rapporti con i filippini presenti nelle altre città. Dalla collaborazione tra la vecchia e la nuova generazione di filippini a Palermo è nata la "ASD Palaro", che si occupa di organizzare le attività sportive e di tempo libero per la comunità. "Gli sport preferiti dai nostri ragazzi – dice Joselito Sadicon, vicepresidente dell'associazione - sono il basket e la pallavolo, molto praticati pure nelle Filippine". "Dopo una prima esperienza a Milano -continua Joselito, alla richiesta di parlare un po' della sua storia e degli eventuali effetti della crisi economica in corso in Italia – mi sono trasferito a Palermo, dove mi trovo molto meglio per la mitezza del clima e sicuramente per il calore della gente. Qui è stato senza dubbio più facile integrarsi. Ho gestito per anni un ristorante ma, come accade anche per molti italiani, la diminuzione dei clienti e l'aumento continuo di costi e tasse, mi hanno convinto a cessare l'attività". Altro elemento aggregante nella comunità è la religione. La gran parte dei Filippini è cristiana e cattolica. Domenica 29 Marzo, dopo la messa in lingua tagalog alla chiesa di San Gregorio a Porta Carini, i fedeli, coordinati dall'associazione "Couples for Christ", hanno partecipato alla "Via Crucis dei migranti" che, partita dall'Istituto di Padre Messina al porticciolo di Sant'Erasmo, ha percorso il Foro Italico concludendosi con la celebrazione all'interno della chiesa di S. Maria dei Miracoli a piazza Marina. Tra gli sguardi incuriositi e dimostrazioni di rispetto per il rito da parte dei tanti palermitani presenti sul prato del lungomare, rappresentanti di varie etnie hanno fatto rivivere le 15 stazioni; la V e la IX stazione sono state affidate alle Filippine. Domenica 5 Aprile, al termine della messa pasquale, all'interno della sagrestia della chiesa di San Gregorio, si è svolto un dibattito tra i due partiti che presenteranno i loro candidati per il rinnovo delle cariche della PDBA tramite elezioni che si svolgeranno prossimamente presso la parrocchia di Santa Lucia, nell'omonimo teatro. Dopo il rinnovo dello statuto, avvenuto lo scorso settembre, l'associazione punta a rilanciare il proprio ruolo di guida all'interno della comunità filippina anche in considerazione dei nuovi canali di dialogo aperti dall'amministrazione comunale. Dal 13 al 15 Marzo di quest'anno, infatti, si è svolto a Palermo il convegno "Io Sono Persona" durante il

Armand Couranmeg cantante famoso nelle Filippine e in passato presidente della PDBA

La presentazione di alcuni candidati alle cariche della PDBA

Le coordinatrici dell'associazione Couples for Christ Palermo

quale il Comune ha incontrato il presidente della Consulta delle Culture, il giovane medico palestinese Adham Darawsha, per affrontare il tema della mobilità come diritto e in cui il Sindaco Leoluca Orlando ha dichiarato che "è giunto il momento che Palermo si mobiliti per l'abolizione del permesso di soggiorno". L'evolversi di questo dibattito è naturalmente seguito anche dalla comunità filippina, che all'interno della Consulta è rappresentata da due membri, tra cui Edna Minion. "I rappresentanti delle varie comunità presenti all'interno della consulta – ci dice la Minion – sono costantemente in contatto tra loro per mettere a frutto questa occasione di dare voce alle esigenze di quella che ormai è una parte attiva e numericamente rilevante del tessuto cittadino".

Sui braccioli del divano Jessica Plaga e Joselito Sadicon

La Via Crucis dei migranti al suo avvio al porticciolo di Sant'Erasmo

La conclusione della Via Crucis dei migranti all'interno della chiesa di S. Maria dei Miracoli

FILIPINOS IN PALERMO, AN ACTIVE AND INTEGRATED COMMUNITY

ESP

The Filipino community is one of the largest, oldest and most integrated of Palermo. A constant flow of migrants, started in the early 80s, has led to nearly 3,000 the number of Filipino people in the city. Came in search of a better life for themselves and their loved ones, they have left a country in which the economic system is not particularly depressed, but it cannot guarantee an adequate standard of living to a country among the most populous in the world . A late industrialization, the lack of infrastructure, the dictatorship of President Marcos and political instability after his exile in 1986, in addition to natural disasters- including in 2013 the super typhoon Haiyan, renamed Yolanda in the Philippines- have enabled the country to reach the development that featured the strongest economies after the Second World War . In the Philippines, the health services are basically entrusted to private institutions and the education, although by law the primary and secondary education are compulsory and free, actually remains inaccessible to many people. In the Sicilian capital there are Filipino citizens and Italian citizens of Philippines origin who obtained Italian citizenship by birth or prolonged residence and satisfying the income required by law. When you some of them, to learn about the state of the Filipino community in Palermo, you can immediately feel a sense of harmony and dynamism. The percentage of employed is very high and in their free time they use to participate in common activities; religious, sportive or recreational. To coordinate and facilitate activities there are some associations that also have the task of communicating with the rest of the town and with the public administration. Jessica Plaga, public relations manager of the PDBA (Philippine Don Bosco Association) has lived in Italy since the age of 18 and, interviewed, she told us: "I've been lucky to work for 26 years as a domestic worker in the same family, a family that appreciated me very much, that was constantly close to me and my family and that supported my integration process. I'm living well in

Palermo and I've a sufficient economic stability. Sure, now everything is made more difficult by the recent introduction of the substitute statement of the CUD also for domestic workers and the need of a residence permit for children over 14 years that has a cost, and it must be renewed every two years." Sport is a fundamental opportunity to experience the community and to stay in touch with Filipinos of other cities. The collaboration between old and new generation of Filipinos in Palermo gave birth to the "ASD Palaro", which deals with the organization of sports and recreation for the community. "Our kid's favorite sports -says Joselito Sadicon, vice president of the association- are basketball and volleyball, very popular in the Philippines." I asked him to talk a bit about its history and possible effects of the current econom-

ic crisis in Italy, and he said : "After a first experience in Milan, I moved to Palermo, where I'm living much better, thanks to its mild climate and definitely the warmth of the people. Here was undoubtedly easier to integrate. I managed a restaurant for years but, as it happened to many Italians, the decrease of costumers and the continuous increase of costs and taxes, have convinced me to close down the business." Religion is another unifying element in the community. The majority of Filipinos are Christian and Catholic. On Sunday, March 29, after the mass in Tagalog language in the church of San Gregorio at Porta Carini, devotees coordinated by the "Couples for Christ" association, partcipated in the "Via Crucis of migrants" that, starting from the Institute of Padre Messina at the port of Sant' Erasmo, has walked through the Foro Italico, ending with the celebration in the church of Santa Maria dei Miracoli in Piazza Marina. Among the curious glances and demonstrations of respect for the ritual by many attendants on the lawn of the seafront, representatives of various ethnic groups have revived the 15 stations; the 5th and the 9th stations have been entrusted to the Philippines. On Sunday, April 5, at the end of the Easter Mass, in the sacristy of the church of San Gregorio, there was a debate between the two parties that will present their candidates for the renewal of the roles inside the PDBA through elections that will take place, on Saturday, April 25, at the church of Santa Lucia in the homonymous theater. After the renewal of the statute, which took place last September, the association aims to relaunch its leadership role within the Filipino community in consideration of the new channels of dialogue opened by the municipality. In fact, from the 13 to 15 of March, took place in Palermo the conference "I am Person" during which the municipality has met the president of the "Council for Culture", the young Palestinian doctor Adham Darawsha, to face the issue of mobility as a right. The Mayor Leoluca Orlando said: "it's time for Palermo to move for the abolition of the residence permit". The evolution of this debate is of course also followed by the Filipino community that, within the Council, is represented by two members, including Edna Minion who attended the debate of the 5th of April. "The representatives of the various communities within the Council -told Edna Minion- are constantly in contact with each other to exploit this opportunity to give voice to the needs of what is now an active and numerically significant part of the urban fabric."

SIAMO IN GRADO DI COGLIERE LE OPPORTUNITÀ TUTT'ORA OFFERTE DAL MEDITERRANEO?

GIUSEPPE VALENTI

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Mentre gigantesca appare l'evidenza –in presenza di giovani senza lavoro e senza speranza- di un aumento ulteriore di debiti e di assunzioni. Di sicuro lo spettacolo e' deprimente , ma il problema è che la dialettica politica odierna all'interno di una sinistra sempre più insipida e di una destra ridotta a brandelli si sta consumando nel deserto della disaffezione dei cittadini. Di creare condizioni positive per sviluppare lavoro non se ne parla e in nessun versante. Eppure attorno a noi c'è' un mondo che vuole costruire ed esempi da seguire. Nei giorni scorsi a Roma c'è stato un convegno dal titolo *Area del Mediterraneo una grande occasione per gli interventi esteri*. L'evento e' stato organizzato dalla società di consulenza Ernest & Young Italia, e l'obiettivo dell'iniziativa e' stato quello di indirizzare le rotte della crescita verso il Mediterraneo. La domanda spontanea è: ma la Sicilia e' nel Mediterraneo o no? I dati riportati nel convegno ci dicono che l'area geografica dell'Europa del Sud, del Nord Africa e dei Paesi del Golfo vale oggi il 15 % del PIL mondiale, a fronte del 7% della popolazione globale. Un mercato in termini di ricchezza secondo solo agli Stati Uniti, e nel 2013 gli investimenti in questa area sono stati superiori a quella della Cina. Alcuni trend spiegano che la concentrazione delle popolazioni nelle città, fenomeno decisamente crescente, avviene con un parallelo incremento delle persone che vivono connesse alla rete internet. Questo e' un tema che evidenzia la necessità di realizzare vere Smart city. Tutto ciò significa investimenti in telecomunicazioni e infrastrutture di rete per assicurare connessioni, per chi vive a Palermo come a Messina o Siracusa o Marsala ! Servono interconnettività, banda larga, software, investimenti. Ma non solo, nonostante la situazione critica internazionale (migranti , terrorismo, instabilità dei governi) ci sono paesi ricchi di materie prime e risorse dove manca molto. Iran su tutti, ma per rimanere più vicino l'Albania . L'Italia deve giocare un ruolo catalizzatore per la sua stessa storia, grazie anche ad una credibilità politica in crescita, ma la Sicilia fa parte di questa visione? Osservatori e investitori siciliani ci credono tanto da mettersi in gioco per dare nuove occasioni alla Sicilia. E' nata infatti in questi giorni una Fondazione che vuole proprio creare iniziative da sviluppare nel Mediterraneo ! Per tutto ciò una nuova classe politica è' necessaria , ma anche questa necessità passa da un illuminismo politico oggi assente. Prima c'erano vere e proprie scuole di politica e di partito, oggi si costruiscono solo persone impreparate , improvvisate e magari pronte al servilismo per restare nel giro ! E' necessaria una nuova classe dirigente con visioni diverse, capace di porre soluzioni ai drammi che interessano la vita quotidiana. Come il problema dei rifiuti, che mortifica il turismo e la salute dei cittadini ! La Sicilia e Palermo meritano molto di più, sopratutto un'amministrazione differente, pensosa del futuro, creativa e decisa a dare nuove prospettive . Ma bisognerebbe cominciare a cercare politici veri, imitando Diogene che con una lanterna cercava un uomo vero!

LA STORIA DI PALERMO A FUMETTI di PMP - 5

24ª RASSEGNA DEL MUSICAL PROSA E SPETTACOLO 2015/16

Ministero BB.AA.CC. Dipartimento dello Spettacolo dal vivo

al Massimo

Teatro Stabile di Palermo

Direttore Artistico Alida Morgante Direttore Organizzativo Maria Teresa Augugliaro

PREPARATI AD UNA STAGIONE SPETTACOLARE

CAMPAGNA ABBONAMENTI

ACQUISTA L'ABBONAMENTO ENTRO IL 13 GIUGNO RICEVERAI UNO SCONTO DI € 30,00

SERENA AUTIERI

SPETTACOLO MUSICALE

DAL 22 AL 31 GENNAIO

"NUOVO SPETTACOLO MUSICALE"

VINCENZO SALEMME

COMMEDIA BRILLANTE

DAL 20 AL 29 NOVEMBRE

"SOGNI E BISOGNI"

ALESSANDRO PREZIOSI

COMMEDIA

DAL 8 AL 17 GENNAIO

"DON GIOVANNI"

MASSIMO RANIERI

SPETTACOLO MUSICALE CON ORCHESTRA DAL VIVO

DAL 1 AL 10 APRILE

"SOGNO E SON DESTO 3"

GIANFRANCO JANNUZZO DEBORA CAPRIOGLIO

COMMEDIA BRILLANTE

DAL 26 FEBBRAIO AL 6 MARZO

"LEI È RICCA, LA SPOSO...E L'AMMAZZO"

DAL 4 AL 13 DICEMBRE

"I PROMESSI SPOSI" OPERA MODERNA

CARLO BUCCIROSSO

COMMEDIA BRILLANTE

DAL 6 AL 15 NOVEMBRE

"UNA FAMIGLIA QUASI PERFETTA"

MARISA LAURITO

SPETTACOLO MUSICALE CON BAND

DAL 5 AL 14 FEBBRAIO

"SUD AND SOUTH"

UMBERTO SCIDA ELENA D'ANGELO

OPERETTA-MUSICAL

DAL 23 OTTOBRE AL 1 NOVEMBRE

"LA DUCHESSA DEL BAL TABARIN"

ENRICO GUARNERI

COMMEDIA COMICA

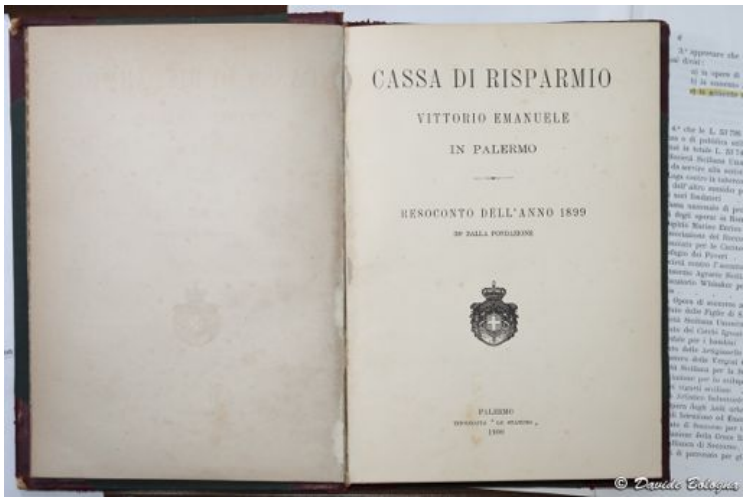
DAL 13 AL 22 MAGGIO

"CENTO VOLTE SIPARIO"

INFO: Teatro AL MASSIMO - PIAZZA VERDI, 9 - PALERMO - Tel. 091.589575 - www.teatroalmassimo.it

NELL'ORGOGLIOSA MEMORIA DELLE BANCHE SICILIANE

GIOVANNI PATERNA



Prima o poi qualche analista di politica ed economia, forse qualche storico, finirà per porsi la questione di quali vantaggi siano ad altri derivati dalla scomparsa delle banche siciliane (intendendosi ovviamente quelle aventi nell'isola sede legale, e non facenti parte di gruppi con centralità altrove). Di quale sia stato il comportamento della classe politica siciliana di quel periodo. Di quali siano state e siano attualmente le devastanti conseguenze per questa terra della fine di un Banco di Sicilia (che addirittura batté moneta), di una Cassa Centrale di Risparmio Vittorio Emanuele per le Provincie Siciliane, che presentava la maggiore articolazione territoriale di sportelli in Sicilia, e di una assai complementare Banca del Sud. Ed ancora, su un piano più vasto, per quale ragione non fu consentito e difeso quell'avviato processo di federalizzazione delle casse di risparmio italiane, già delineato da un'intesa tra la Cariplo di Milano e la CCRVE di Palermo. Mentre nel contempo le sparkasse tedesche furono tutelate dal proprio governo nazionale, che le continua a proteggere da esami di criticità e le considera indispensabili per il proprio territorio. Ma se tutto questo appartiene ormai all'onestà intellettuale della migliore ricerca, un sintomo della vitalità di quel trascorso sistema è evidenziato appieno dalle iniziative della CCRVE 1861 Associazione No profit tra gli ex dipendenti della Cassa di Risparmio V.E., che esprime, senza nostalgie, tutto l'orgoglio dell'appartenenza ad un glorioso passato. L'Associazione nasce nel 1999, presieduta da Elio Rocca e poi da Sergio Gallo, che ne è centro motore. Basata sul volontariato puro, vede l'impegno di molti ex dipendenti, tra essi Angelo Solito e Sergio Borroni, che hanno presentato la rassegna, e poi Toti Gorgone, Mario Cavalli, Franco Vassallo, Mimmo Maranto ed altri. Ha sede a Palermo in via Velasquez 38, e propone continue iniziative riportate da una regolare circolare interna giunta al suo 17esimo anno. E col solo lavoro di ex colleghi ha allestito adesso la mostra *La Cassa Centrale di Risparmio V.E. ed il suo Personale*, tenuta dal 15 al 21 maggio a Piazza Castelnuovo 35 a Palermo, nei locali messi a disposizione dal Fondo Pensioni della CCRVE (struttura radicalmente diversa), tramite la cortesia del suo presidente Marcello Critelli e dell'intero consiglio di amministrazione. L'evento ricostruisce e propone tutta una storia iniziata nel 1861 e conclusa nel settembre del 1996, tramite una corposissima raccolta di fotografie, documenti ed oggetti di ogni tipo, che narrano il pulsare della vita quotidiana della banca, a partire dai primordi. Compresa l'attività culturale, ricreativa e sportiva del CRAL della Cassa, sino alle tradizionali e generosissime Befane per i figli dei dipendenti. Includendo testimonianze del Monte dei Pegni e della Fondazione Culturale Lauro Chiazzese. Ricostruita anche una postazione di lavoro individuale dell'ultimo periodo, in cui la Cassa di Risparmio aveva assunto la denominazione di Sicilcassa spa. All'interno della rassegna una mostra concorso fotografica, riservata a soci dell'Associazione e familiari, la cui giuria è costituita dalle scelte di voto, raccolte su un registro, di tutti i visitatori. E per molti di loro appare evidente qualche commozione.

L'INFERTILITÀ E I NUOVI SCENARI SOCIALI E POLITICI. IL CONVEGNO NAZIONALE DEL CENTRO GENESY

Palermo. E' questo il tema centrale del Convegno nazionale previsto per il 5 giugno a Villa Magnisi, in via Rosario da Partanna 22, ed organizzato dal Centro Genesy, Istituto Nuove Tecnologie in Sanità. La riflessione parte dall'analisi dell'evoluzione del rapporto sterilità-società, pervaso da una tecnologia sempre più innovativa, ed all'interno del quale emergono le caratteristiche di un rapporto complesso, che può essere letto sia dal punto di vista giuridico, sia da quello del suo fondamento tipicamente razionale. E mentre in Italia sembra che il diritto voglia ridare dignità ad una materia in passato mortificata normativamente, il Convegno intende soffermarsi sulle nuove sfide che attendono il medico, in una società che cambia velocemente e che guarda alle opportunità, come il Social Freezing, offerte dalla Scienza. I lavori si articolano in due momenti. Nella mattina interverranno Lucia Borsellino, Assessore alla Salute della Regione Siciliana; Gervasio Venuti, Direttore generale dell'Ospedale Villa Sofia Cervello; Fabrizio Ferrandelli, deputato regionale all'ARS; Salvatore Amato, presidente dell'Ordine dei medici di Palermo; Fulvia D'Aloisio, docente di Antropologia Culturale alla Seconda Università di Napoli; Elisabetta Coccia, primario U. O. Careggi di Firenze; Adriana Aronadio, Coordinamento Pari Opportunità della UIL; Antonella Bontempo e Laura Busetta, psicologhe; Claudio Manna, Università di Roma Tor Vergata; Giuseppe Valenti, direttore sanitario del Centro Genesy di Palermo. I lavori saranno moderati da Antonino Perino, direttore della Cattedra di Ostetricia e Ginecologia dell'Università degli Studi di Palermo e da Giacinto Pipitone del Giornale di Sicilia. Nel pomeriggio Carmelo Nicolosi, direttore responsabile del periodico scientifico AZ Salute, modererà una tavola rotonda cui parteciperanno; Giuseppe Greco, Coordinatore regionale di Cittadinanza Attiva; Salvino Leone, docente di Bioetica e ginecologo; Salvatore Amato, Presidente dell'Ordine dei Medici; Vincenzo Giambarco, primario emerito di Ginecologia ed Ostetricia. La segreteria organizzativa del Convegno è curata da Alessandra Martino ed Isabella Cacciatore.La segreteria scientifica è diretta da Anna Piazza. Sembra intuitivo come l'attualità del tema trattato dal convegno possa e debba stimolare ulteriori riflessioni ed approfondimenti.

Genesy

da oltre venti anni
costruiamo rapporti con il paziente

Il Centro Genesy è specializzato nelle nuove tecnologie in tema di Sanità, si sviluppa in 3 rami: POLIAMBULATORIO, MEDICINA DI LABORATORIO E MEDICINA DELLA RIPRODUZIONE.
LA CURA DELL'INFERTILITÀ è affrontata con la pratica clinica e di laboratorio e con un'attenta ricerca.
Attraverso l'impegno dei nostri medici e con una tecnologia innovativa, facilitiamo il percorso per la cura della sterilità con l'amore di chi vuole condividere un obiettivo.

www.centrogenesi.it

091 309380

Poliambulatorio - Via della Libertà 203/b - 90144 - Palermo - laboratorio di analisi «Generalab» - M.i.r.av Via Sciuti 174 t. +39 891 6251757

A RAVENNA, FIRENZE E VIENNA L' ITINERARIO ARTISTICO DI PIPPO MADÈ

Un prolungatissimo applauso durato oltre quattro minuti ha sottolineato il conferimento della laurea magistrale ad honorem in Scienze della Formazione a Giuseppe Lo Cicero, in arte Pippo Madè, uno dei maggiori artisti contemporanei. La cerimonia ha avuto luogo il 20 marzo scorso nell'aula magna di Palazzo Steri alla presenza del cardinale Paolo Romeo, del direttore della Biblioteca degli Uffizi di Firenze Claudio Di Benedetto, dello storico dell'arte Adriana Mastrangelo Adorno, di alti ufficiali dell'Arma dei Carabinieri, di altri Corpi dello Stato ed Autorità civili. Un messaggio di compiacimento che annuncia riconoscimenti ufficiali da parte della città è giunto dal sindaco di Palermo Leoluca Orlando. Dopo gli interventi del rettore dell'Università Roberto Lagalla, del prof. Piero Di Giovanni e del prof. Gioacchino Lavanco, e la lectio magistralis di Madè, il diploma di laurea è stato consegnato all'artista tra gli applausi continui di un foltissimo pubblico. Madè è nato a Palermo nel 1936, ed è uno dei massimi artisti contemporanei in assoluto. Tecnicamente assai versatile, ha vissuto a lungo negli Stati Uniti, ed ha esposto le sue opere a Parigi, Varsavia, Cracovia, Francoforte, New York, Chicago, Los Angeles, Toronto, Berlino, Principato di Monaco e nei principali musei, gallerie e città italiane. Il governo austriaco ha spostato alcuni arredi del Palazzo Imperiale dell'Hofburg di Venna per ospitare i suoi disegni ed i suoi dipinti della mostra *Federico II Stupor Mundi et Immitator Mirabilis* nel 2001, visitata da oltre duecentomila persone. Le sue maioliche in pietra lavica sulla *Via Crucis* e sul *Santo Rosario* sono state collocate all'interno della Basilica Papale di Assisi, vicino ai grandi pittori di San Francesco, come Cimabue, Giotto, Lorenzetti, Martini ed altri. Stupore ed ammirazione ha destato ovunque il *Presepio Incantato*, trenta irripetibili sculture realizzate in vetro di Murano. Il governo statunitense lo ha invitato nel 1992 a disegnare i *Manifesti Ufficiali per il Columbus 500 Years*. L'iniziativa è stata sostenuta particolarmente da Ruggero Ruggeri, direttore dell'ENIT di Chicago. In tale occasione l' accuratezza antropologica di Madè nell'utilizzo della simbologia dei nativi americani ha portato al forte riconoscimento pubblico delle nazioni Sioux, Oneida, Mohawk, Potowatami, Misquaki, Winnebago e Chippewa. Amico di artisti come Renato Guttuso, Domenico Purificato ed Ignazio Buttitta e di storici dell'arte come Piero Adorno, Adriana Mastrangelo e Tommaso Romano, nel 2012 Madè è stato invitato dalle Normal Universities di Shenyang ad insegnare la sua arte ai giovani cinesi. La sua ultima opera, *La Divina Commedia disegnata da Madè*, con 119 quadri in bianco e nero, ormai considerata un capolavoro della iconografia cristiana, è stata presentata a Palazzo Steri, nell'aprile 2013, e consegnata con una solenne cerimonia al Centro Dantesco di Ravenna, che segue la Tomba di Dante Alighieri. Conduttore degli eventi il giornalista Rosario Lo Cicero. Nel gennaio 2014 una edizione speciale del volume è stata offerta a Papa Francesco che ha voluto incontrare a lungo l'artista. Madè è attualmente Direttore Artistico dell'Accademia di Belle Arti Kandinskij di Trapani. L'11 aprile 2015 è stata inaugurata a Ravenna la *Pinacoteca Dantesca Madè*, che ospita stabilmente opere dell'artista nella sala quattrocentesca Saverio Regazzini della Fondazione Dante Alighieri, all'interno della Basilica di San Francesco. Il 23 maggio di quest'anno il direttore dell'Opera Santa Croce di Firenze, prof. Giuseppe De Michele, inaugura una mostra di dipinti dell'artista nella Cappella dei Cerchi. L'evento si protrarrà sino a tutto giugno, e comprenderà la presentazione dei due volumi La Divina Commedia disegnata e *La Divina Commedia dipinta* dall'artista palermitano. La mostra si trasferirà quindi, dal 2 al 4 ottobre a Vienna, organizzata dall'Associazione Festina Lente, dall'Associazione Culturale Internazionale Madè, con la collaborazione dell'Istituto Italiano di Cultura. A questo specifico appuntamento, che si svolgerà all'interno della Basilica Francescana Madonna delle Nevi, gestita dal tredicesimo secolo dai frati francescani minori viennesi, e chiamata anche Chiesa degli Italiani, parteciperanno con alcuni dipinti anche Silvia Ruggeri e Paolo Massimiliano Paterna, artisti che si stanno ormai imponendo all'attenzione internazionale. *Le foto nell'articolo sono di Davide Bologna.*

bancasantangelo.com

ph. Pucci Scafidi

ABBIAMO SCELTO BPSA PERCHÉ SI FA IN DIECI PER NOI.

BPSA BANCA POPOLARE S.ANGELO

Apre la decima filiale a Palermo via Emanuele Notarbartolo 20 A/B